

PREGHIERA PER I BUONI OPERAI**IN GINOCCHIO**

G. «La messe è molta, ma gli operai sono pochi». Signore Gesù, queste parole — che Sant'Annibale Maria Di Francia ha accolto come fuoco nel cuore — risuonano oggi per noi come invito a condividere il tuo stesso sguardo sulle folle stanche e sfinite.

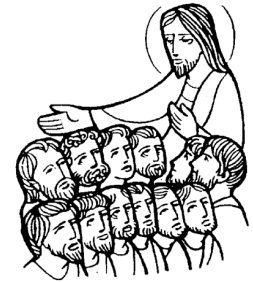
Tu che hai acceso nel nostro Fondatore la passione per il *Rogate*, donaci di sentire, come lui, la compassione che nasce dal tuo Cuore e di diventare strumenti della tua misericordia per chi attende una parola, una presenza, una carezza di Dio.

Tutti

Signore Gesù, Risorto e Vivente, tu hai affidato ai tuoi Apostoli il mandato di annunciare il Vangelo a tutte le genti, assicurando loro: «Io sono con voi tutti i giorni». Rendici, come Sant'Annibale, attenti al bisogno delle folle, affamate non solo di pane, ma della Parola che salva.

Fa' che comprendiamo che rispondere alla tua chiamata significa attraversare con te le prove della vita, sapendo che «il discepolo non è da più del suo Maestro». Grazie per i testimoni che ci doni, e per il dono del nostro Fondatore, che ha saputo vedere nei piccoli, nei poveri e negli ultimi la messe più preziosa del tuo Regno.

Santa Maria, Regina degli Apostoli e Madre del Rogate, guidaci nel cammino della missione. Rendici operai della speranza, perché il mondo riconosca che Dio ama ogni uomo. Amen.

Benedizione eucaristica**CANTO FINALE****ADORAZIONE EUCARISTICA VOCAZIONALE****Chiamò a sé i dodici****INTRODUZIONE**

Guida: Cristo inizia la sua missione chiamando a sé dei discepoli. Li raduna, li forma, li invia. Il suo cuore si commuove davanti alle folle «come pecore senza pastore».

Sant'Annibale Maria Di Francia ha contemplato a lungo questo sguardo e ne ha fatto il centro della sua vita: *pregare per gli operai, formare gli operai, essere lui stesso operaio della compassione.*

Chiediamo al Signore uno sguardo simile al suo: uno sguardo che vede, si ferma, si commuove e si dona. Solo così potremo diventare presenza di misericordia per quanti sono maltrattati, oppressi, disorientati.

Accogliamo, con il canto, il Signore che viene in mezzo a noi

Silenzo adorante**PREGHIERA CORALE**

Signore, che hai fatto di noi un popolo profetico e sacerdotale, segno della nuova realtà del tuo Regno, donaci di vivere in comunione con te nel sacrificio di lode e nel servizio dei fratelli.

Come hai fatto con Sant'Annibale, apri in noi spazi di silenzio per ascoltare la tua voce, accendi in noi la passione del Rogate, perché possiamo discernere ciò che è terreno ed eterno e diventare liberi e poveri per il tuo Regno.

Rendici testimoni della tua presenza viva, fonte di fraternità, giustizia e pace. Amen

ASCOLTO DELLA PAROLA

G. Il discepolo vero non si limita ad ascoltare: è inviato. Gesù dona ai suoi la sua stessa compassione e il suo potere di guarire e liberare. In questa pagina nasce il cuore del Rogate: discepoli che ascoltano, si lasciano trasformare e poi partono per essere operai della sua misericordia.

Dal vangelo secondo Matteo (Mt. 9,36-10,8)

In quel tempo, Gesù, vedendo le folle, ne sentì compassione, perché erano stanche e sfinite come pecore che non hanno pastore. Allora disse ai suoi discepoli: «La messe è abbondante, ma sono pochi gli operai! Pregate dunque il signore della messe perché mandi operai nella sua messe!». Chiamati a sé i suoi dodici discepoli, diede loro potere sugli spiriti impuri per scacciarli e guarire ogni malattia e ogni infermità. I nomi dei dodici apostoli sono: primo, Simone, chiamato Pietro, e Andrea suo fratello; Giacomo, figlio di Zebedèo, e Giovanni suo fratello; Filippo e Bartolomeo; Tommaso e Matteo il pubblicano; Giacomo, figlio di Alfeo, e Taddeo; Simone il Cananeo e Giuda l'Iscriota, colui che poi lo tradì. Questi sono i Dodici che Gesù inviò, ordinando loro: «Non andate fra i pagani e non entrate nelle città dei Samaritani; rivolgetevi piuttosto alle pecore perdute della casa d'Israele. Strada facendo, predicate, dicendo che il regno dei cieli è vicino. Guarite gli infermi, risuscitate i morti, purificate i lebbrosi, scacciate i demòni. Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date».

P. Parola del Signore. T. **Lode a te, o Cristo.**

Breve pausa di silenzio

RIFLESSIONE COMUNITARIA

G. Ora, alla luce del Vangelo ascoltato, lasciamo che la Parola ci introduca nel cuore del Rogate. Gesù ci mostra il suo sguardo, la sua compassione e la sua chiamata: da qui nasce la missione dei Dodici e la nostra. Accogliamo questa riflessione come invito a diventare, con Sant'Annibale, operai della sua misericordia.

L.1 Lo sguardo che chiama

«Gesù, vedendo le folle, ne sentì compassione». Sant'Annibale chiamava questo versetto *il cuore del Vangelo*. La vocazione nasce sempre da uno sguardo: lo sguardo di Cristo che vede la fatica dell'uomo e lo raggiunge con tenerezza.

Il nostro Fondatore ha visto nei poveri di Avignone la stessa messe che Gesù vedeva in Galilea: un'umanità ferita che attendeva operai di misericordia.

L.2 Il ministero della compassione

Gesù affida ai discepoli un lavoro fatto di verbi concreti: **predicare, guarire, risuscitare, purificare, liberare, donare.**

Sant'Annibale ha tradotto questi verbi in opere di carità, educazione, evangelizzazione, e soprattutto nella preghiera incessante per le vocazioni.

Il Rogate è il cuore pulsante di questo ministero: pregare perché il mondo abbia pastori secondo il cuore di Dio.

L.3 «Pregate il padrone della messe»

Per Sant'Annibale, queste parole non erano un invito generico, ma un **comando divino**, una consegna irrevocabile.

Pregare per le vocazioni significa prima di tutto offrirsi perché Dio mandi **me**: me come operaio della compassione, me come presenza che asciuga lacrime, me come annuncio vivente della tenerezza del Padre.

Il Rogate non è solo una preghiera: è una forma di vita.

L.4 Uno sguardo che vede il bene

Dio vede una messe abbondante dove noi vediamo aridità. Sant'Annibale, in tempi difficili, ha visto germogli di bene nei ragazzi poveri, nei giovani senza guida, nelle famiglie ferite.

Il carisma del Rogate ci educa a questo sguardo: vedere il bene possibile, credere nella grazia che opera, sperare contro ogni speranza.

Rit. Eccomi, eccomi, Signore io vengo.

Eccomi, eccomi, si compia in me la tua volontà

Pausa di silenzio per l'interiorizzazione

L.5 La chiamata che crea comunione

Gesù chiama i Dodici, diversi per storia e sensibilità. Sant'Annibale ha fatto lo stesso: ha raccolto uomini e donne diversi, li ha resi famiglia, li ha uniti nella missione del Rogate.

La vocazione non uniforma, ma armonizza. È la chiamata di Cristo che fa di persone diverse un unico popolo, un'unica missione, un unico cuore.

L.6 L'invio che continua oggi

I Dodici sono inviati alle pecore perdute d'Israele, ma la missione del Risorto abbraccia tutta l'umanità.

Sant'Annibale ha compreso che il Rogate non è per un gruppo, ma per la Chiesa intera. È un dono da custodire e da diffondere.

Annunciare che il Regno è vicino significa dire: Dio è qui, Dio si prende cura, Dio non abbandona. La gratuità è il sigillo della missione: ciò che abbiamo ricevuto gratuitamente, gratuitamente lo doniamo.

Rit. Come tu mi vuoi, io sarò. Dove tu mi vuoi, io andrò.

Se mi guida il tuo amore paura non ho;

per sempre io sarò...come tu mi vuoi

Silenzio di adorazione